

LEGISL. XIV — I^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1^o FEBBRAIO 1882

stizia ripara il sistema di compensazione di cui è ricco il sistema del collegio uninominale.

Infatti, vi fu detto ieri che Cavour e Thiers perdettero uno alla volta il loro collegio, ma è vero altresì che cento altri collegi si offersero di riparare all'offesa fatta a quei grandi uomini, che pure erano contrari allo scrutinio di lista.

Il deputato, soggiungono gli scrutinisti, deve sciogliersi dalle pastoie dei piccoli interessi, che fanno di lui un'agenzia vivente d'affari. Davvero? Se oggi i piccoli affari hanno un difensore, collo scrutinio di lista avranno un collegio di difensori. (*Si ride*) Io deploro la soverchia ingerenza degli uomini politici nelle amministrazioni, ma se oggi un prefetto si trova a disagio di fronte all'insistenza di un onorevole rappresentante, vi domando che cosa sarà quando ne avrà quattro o cinque, i quali faranno del piccolo affare la rana d'Esopo. E poi, siamo giusti: se l'ingerenza soverchia è biasimevole, non è forse provvida spesso quella temperata e discreta? Quante ingiustizie, o signori, non sono state riparate? Quanti atti di giustizia per questo intervento, contenuto nei giusti limiti, non si sono compiuti? Quante omissioni non si sono corrette? (*Giusto!*)

E poi, volete voi far cessare l'ingerenza del deputato? Fate sì che non si debba per ogni bagattella far capo al centro del Governo; decentrate, e la ingerenza del deputato, che io pure deploro quando è soverchia, non avrà più ragione di essere. (*Benissimo!*) Dateci il sindaco elettivo; e il deputato non si mescolerà più della nomina dei sindaci. Facciano tutti i ministri, come taluno di essi ha già dato segno di voler fare, ed io lo incoraggio a proseguire, e la deplorata ingerenza sparirà.

Si vuole altresì lo scrutinio di lista per cacciare la mediocrità dalla Camera, e farci venire i grandi uomini. Se delle mediocrità, al di fuori di me, ce ne siano alla Camera, non devo io giudicarne; ma vorrei sapere come farà lo scrutinio di lista a trovare questa miniera di grandi uomini. (*Ilarità*) I cercatori del metallo prezioso sono gli elettori, e gli elettori sono gli stessi, o a collegio uninominale, od a scrutinio di lista; se avranno buon naso lo troveranno, altrimenti no.

Io non intratterrò di più la Camera... (*Parli! parli!*)

Vi sono gratissimo, ma io mi ero proposto più di fare delle enunciazioni che delle dimostrazioni (tanto più che altra volta io dovetti intrattenere, non oltre il mio consueto, l'attenzione della Camera), bastandomi soggiungere che oltre all'incognita degli effetti della riforma elettorale io non mi sento la forza d'andare incontro all'incognito, anche più pauroso, degli effetti dello scrutinio di lista.

E con ciò ho finito, o signori. Le mie parole, onorevoli colleghi, vi prego di crederlo, non sono dettate da considerazioni personali.

Io sarò rieletto, o non sarò rieletto: se sarò rieletto, tornerò alla Camera per l'appunto quello che sono, senza sentirmi nè minore nè maggiore, perchè mi elegga un collegio plurinominale, anziché uninominale: se non sarò rieletto poco male; il velo del tempio non si spezzerà per questo, ne si oscurerà il sole. (*Ilarità*) Me ne tornerò, come dissi altra volta ai miei elettori, alla quiete desiderata dei miei studi abbandonati, e, siccome ci è sempre modo di consolarsi, mi consolerò dicendo: *fidem servavi, dilexi justitiam, propterea morior in exilio*. (*Bravo! Benissimo! — Ilarità — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

PRESIDENTE. L'onorevole Carnazza-Amari ha facoltà di parlare per un fatto personale. Indichi il fatto personale.

CARNAZZA-AMARI. L'onorevole Barazzuoli rispondendo ad alcune osservazioni presentate da me ieri sera in sostegno del sistema dello scrutinio di lista, disse che non sapeva se ci fosse contratto tra me e il mio collegio. A dir vero, nell'accennare a questo argomento io non esprimevo un'idea propria, perchè non faceva altro che riferire le parole di Hello, il quale diceva come col collegio uninominale si stringa un contratto fra l'eletto ed il collegio.

Soggiungeva poi come questo contratto scaturisca dalla condizione in cui si trova il deputato verso il collegio, escludeva per me e per il mio collegio la possibilità di alcun contratto. La prova, poi, che non ho stretto nè voglio stringere contratti, e che il collegio che ho l'onore di rappresentare non fa contratti con me, risulta dal fatto che io combatto il collegio uninominale. Pare piuttosto che l'idea di stringere contratti sia invece in quelli che come l'onorevole Barazzuoli vogliono il collegio uninominale, il quale può dar origine a contratti.

CRISPI. Bene!

CARNAZZA-AMARI. E se ho addotto un argomento presentato da uno scrittore d'altra nazione, ho sostenuto un'idea che non si riferisce particolarmente ad alcuno; e se è vero che si possano stringere contratti col collegio uninominale, non sono al certo io quello che voglio stringerli, perchè non sono propugnatore di questo collegio, ma sostengo lo scrutinio di lista.

PRESIDENTE. L'onorevole Barazzuoli ha facoltà di parlare per fatto personale.

BARAZZUOLI. Non avrei voluto che l'onorevole Carnazza-Amari avesse dato alle mie parole un'interpretazione diversa e dalle mie intenzioni e da quello